



COLLABORAZIONE PASTORALE 26/10/2025 n.40

delle parrocchie di **XXX DOMENICA T.O.**
SAN CASSIANO
SAN SILVESTRO
SAN SIMEONE P.
SAN GIACOMO DALL'ORIO



Redazione presso canonica San Giacomo Contatto don Carlo:
cell.3311200208 mail: donguzman65@gmail.com

Pregare è dare del “tu” a Dio e dimenticare se stessi **padre Ermes Ronchi**

Il fariseo inizia bene la sua preghiera: “O Dio, ti ringrazio”, sono le parole giuste. Ma poi sbaglia tutto quando ne spiega la ragione: perché non sono come gli altri... tutti imbroglioni, ladri, falsi, disonesti. “Io sono molto meglio degli altri”. Non si può lodare Dio e disprezzare i suoi figli. Ed ecco la preghiera da sbagliata diventa insensata: tutto prende a ruotare attorno a due lettere magiche, anzi stregate: io, io, io: “io sono, io digiuno, io pago”. Il fariseo adora il proprio io, non riesce a pronunciare la parola più importante del cosmo è: “Tu”. Pregare è dare del tu a Dio. Ringraziando perché il centro della fede non è mai ciò che io faccio o non faccio per Dio, ma ciò che Lui fa per me. A ben guardare, quello che il fariseo adora non sono altro le norme della legge. Il Dio a cui presta il suo culto è la regola. In realtà, i precetti della legge, dicono i rabbini, sono come la siepe che costeggia la strada, servono per non sbagliare strada, per non perdere la direzione, ma Dio non è la siepe: Lui è in fondo alla strada come un mondo che si apre, un abbraccio caldo, un oceano creativo, onda di luce e di pace.

Gioia di vivere, terra e cieli nuovi. Il fariseo ha le parole e l'atteggiamento, di un uomo che non si aspetta più nulla dal domani, senza più desideri. Ha tutto, è sazio, appagato, fermo. Una stupidità che blocca il pensiero, chiude il cuore, distrugge la fonte interiore del desiderio. La sua è diventata la vera vita atea. Infatti: Dio è il totalmente Altro, che entra nella storia perché la storia diventi totalmente altra da quello che è (K. Barth). Dio è diversità che viene, perché la vita sia trasformata e fiorisca. Ma il fariseo non ha nulla che attenda di fiorire, non vuole un Dio altro da sé, lo vuole identico a sé.

In realtà si rivolge alla caricatura di Dio, alla sua maschera deforme. Invece il pubblicano, grumo di umanità curva in fondo al tempio, fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”. E mette in campo corpo, cuore, mani e voce: batte le mani sul cuore e ne fa uscire parole di supplica e di dolore, dove una brevissima parola cambia tutto: «tu», «Signore, tu abbi pietà». E poi un lamento: “Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, non sono contento di me.

Vorrei essere diverso, vorrei cambiare, ma non ci riesco, non ce la faccio ancora, ma tu perdona e aiuta”. Il pubblicano desidera e spera, e vorrebbe riuscire a cambiare, magari domani, magari solo un pochino, “però sì, con il tuo aiuto, Signore, qualcosa farò, anche solo piccolo passo”. E tornò a casa sua giustificato, cioè trasformato e pronto a un primo piccolo grande passo buono.

Sabato Festa di tutti i Santi, e domenica 2 novembre Commemorazione dei defunti

Preceduta dalla solennità di Tutti i Santi, in cui si onorano i Santi, non solo quelli canonizzati ma tutti i trapassati che godono della gloria del Paradiso, il 2 novembre di ogni anno cade invece la ricorrenza della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, dal latino *Commemoratio Omnium Fidelium Defunctorum*. La celebrazione si basa sulla dottrina che le anime dei fedeli che alla morte non si sono purificate dai peccati veniali, o non hanno espiato le colpe passate, non possano raggiungere la Visione Beatifica, e che possano essere aiutate a conseguirla mediante la preghiera e il sacrificio della messa,” come riportato nell'Encyclopaedia Britannica (del 1910).

E' tradizione, nel giorno dedicato al ricordo dei defunti, andare in visita al cimitero per portare fiori in dono e accendere lumini sulle tombe dei propri cari defunti., pregare per loro, e così si può ottenere anche l'indulgenza, che si può offrire per un caro defunto.

FACCIAMO ATTENZIONE all'orario delle Messe di sabato 1 e domenica 2 novembre

L'Evangelizzazione per la festa dei Santi.

Venerdì 31 ottobre, vigilia della Festa di tutti i Santi, si rinnoverà l'iniziativa dell'evangelizzazione di strada promossa dagli Evangelizzatori di Venezia presso la Chiesa di san Giovanni elemosinario a rialto.

L'evangelizzazione si aprirà con la Messa alle ore 20.30 presieduta dal Patriarca Francesco, e continuerà con l'Adorazione eucaristica fino alla mezzanotte.



Ultimi giorni per iscriversi al Pellegrinaggio giubilare della collaborazione Pastorale.

Il programma definitivo e le indicazioni del pellegrinaggio li trovate nei fogli presenti nelle nostre chiese.

Le iscrizioni chiudono tassativamente entro e non oltre il 2 novembre

L'AGENDA Pastorale	Lun. 27/10	Mart. 28/10	Merc 29/10	Giovedì 30/10	Venerdì 31/10	Sab- 1/11	Domenica 2/11
San Silvestro			ore 20.30 Comunità Neocatec.	Ore 18.00 Adorazione comunitaria	Ore 20.30 Evangelizzazione per festa dei Santi		
San Cassiano			ore 16.15 catechismo elementari				
San Giacomo			Ore 17.30 Cat 1 media	Ore 17.30 Cat 2-3 media Ore 18.30 Lectio Divina: Gv 6, 37-40			
San Simeon	ore 17.30 Lectio Divina		Ore 19 Prove di canto in patronato		Ore 16.00 Scuola Biblica		



L'AGENDA LITURGICA	Da Lunedì a Giovedì	Venerdì 31 ottobre	Sabato 1 novembre	Domenica 2 novembre
San Silvestro	ore 8.30	ore 8.30	ore 8.15	ore 8.15
San Cassiano	ore 18.00	ore 18.00		ore 10.30
San Giacomo	ore 8.00	ore 19.00	ore 19.00	ore 10.30 ore 19
San Simeon	ore 18.30	ore 18.30	ore 8.30 ore 10.30	ore 8.30